

# Irpef, trappola bonus-aliquote

**Prelievo «netto».** Il carico effettivo varia molto in base ad agevolazioni e regimi sostitutivi. Il metodo indicato dal premier prevede un intervento sistematico su più tributi e sconti

Uno dei punti più delicati che sarà chiamata ad affrontare la commissione di esperti per la riforma fiscale ipotizzata dal premier Mario Draghi sarà la distanza tra l'Irpef "nominale" e quella effettiva. Ad esempio, nel terzo scaglione (redditi da 28mila a 55mila euro annui) l'imposta netta è pari al 20,9% del reddito, a fronte di un'aliquota marginale del 38 per cento. Una distanza che si declina in modo molto diverso tra i diversi contribuenti. E che dipende da un complesso sistema di deduzioni, detrazioni e regimi fiscali sostitutivi che si sono moltiplicati negli ultimi anni fino a raggiungere le 171 *tax expenditures* solo per l'Irpef.

L'indicazione del premier è di non intervenire «una imposta per volta», ma in modo sistematico. Salvaguardando due obiettivi di fondo: la progressività del sistema e una graduale riduzione della pressione fiscale.

**Aquaro, Dell'Oste e Parente**

— a pagina 6

## L'esempio

L'Irpef marginale ed effettiva nel terzo scaglione di reddito. Oltre 28.000 fino a 55.000 €

% ALIQUOTA IRPEF MARGINALE

**38,0**

% IMPOSTA LORDA

**25,8**

% IMPOSTA NETTA

**20,9**

Fonte: elaborazione su Statistiche fiscali 2019

## Tra bonus, deduzioni e sostitutive cambia il vero peso delle aliquote Irpef

**Le sfide del governo Draghi**  
Il cantiere del Fisco

Il premier ha tracciato la rotta per il riassetto del prelievo ipotizzando la creazione di una commissione di esperti chiamati a confrontarsi con la politica e le parti sociali

**Nel primo scaglione il livello effettivo del prelievo è in media sotto il 2%; tra i redditi alti arriva al 36,7%**

**Cristiano Dell'Oste  
Giovanni Parente**

“metodo danese” presentato dal premier Mario Draghi nel discorso al Senato, mercoledì scorso.

Vediamo ad esempio il famigerato scaglione Irpef dei redditi da 28mila a 55mila euro all'anno. Qui l'aliquota marginale passa dal 27 al 38%, lo “scalone” denunciato da economisti e sigle di categoria nelle audizioni nell'indagine parlamentare sull'Irpef. Per i quasi 7,5 milioni di contribuenti che ricadono in questa fascia, il risultato è un'imposta lorda pari al 25,8%, che poi – in virtù delle detrazioni – si traduce in un'imposta netta del 20,9%, secondo l'elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì sulle Statistiche fiscali 2019 (è stato ignorato, per uniformità, l'effetto delle addizionali comunali e regionali).

e aliquote Irpef vanno dal 23 al 43%, ma l'imposta effettivamente pagata dai contribuenti italiani non corrisponde quasi mai a queste percentuali. Che vengono alleggerite dal funzionamento “per scaglioni”, ma anche – e con effetti molto diversi caso per caso – da deduzioni, detrazioni e cedolare affitti. È questo un punto chiave su cui dovranno confrontarsi gli esperti che saranno chiamati a studiare la riforma, secondo il





Ad esempio, un contribuente che dichiara 40mila euro paga 8.358 euro. Con l'applicazione "pura" degli scaglioni, invece, pagherebbe 11.520 euro (cioè il 23% sui primi 15mila euro, il 27% sulla seconda fascia e così via). Nella distanza tra queste due cifre c'è tutto il complesso di agevolazioni e meccanismi sostitutivi che alimenta le 136 pagine di istruzioni del modello 730/2021. E tentando di toccare il quale hanno preso la scossa tutti gli ultimi "aspiranti riformatori" dell'Irpef. Fossero politici o semplici tecnici incaricati di mappare le *tax expenditures* (si veda l'articolo in basso).

Draghi in Senato ha affermato che «non è una buona idea cambiare le tasse una alla volta». A maggior ragione non lo è intervenire su un'agevolazione alla volta. Oltretutto, le agevolazioni – da sempre in espansione – sono cresciute in modo vertiginoso nella stagione del Covid, arrivando a quota 171 per la sola Irpef e a 602 in totale, secondo la Corte dei conti.

È probabile, perciò, che il nuovo Governo punti a un approccio globale per la riforma fiscale. Orientando le proprie scelte in base ai due obiettivi di «progressività» e «riduzione della pressione fiscale» indicati – sia pure a grandi linee – dal presidente del Consiglio.

Partiamo dalla progressività. Draghi ha fatto riferimento a un sistema fiscale progressivo, non necessariamente a singole imposte. Non c'è dubbio che le attuali aliquote Irpef lo siano, ma ci sono due aspetti poco conosciuti. Il primo: la curva del prelievo effettivo tende ad appiattirsi oltre i 55mila euro e nella fascia dei redditi più alti (oltre i 150mila euro annui) l'imposta netta arriva 36,7 per cento. Il secondo: lo scarto tra Irpef lorda e netta si fa sempre più sottile al crescere del reddito, perché diminuisce in termini relativi l'effetto delle detrazioni.

Tutto ciò significa che quando si andrà a ridisegnare l'Irpef si dovrà tenere conto – oltre che delle aliquote nominali – anche dei sistemi che ne garantiscono un abbattimento. E di chi ne beneficia. Ad esempio, è vero che fino a 7.500 euro di reddito l'imposta netta è appena l'1,9%, ma questo dato medio è influenzato dalla no tax area a favore di dipendenti e pensionati (da cui arriva oggi oltre l'80% dell'imposta).

L'altro obiettivo generale è la riduzione della pressione fiscale. Negli ultimi anni, il timore che anche un solo gruppo di contribuenti potesse pagare di più ha frenato qualsiasi riforma. Ora si tratta di capire se il Parlamento avrà la forza di sostenere un'operazione che si traduca in una riduzione del prelievo per la maggior parte dei contribuenti, anche a costo di far pagare qualcosa in più a qualcun altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La riforma dovrà decidere se mantenere o cambiare i meccanismi che «neutralizzano» le aliquote**  
**PAROLA CHIAVE**

### # Progressività

Il principio di progressività a cui deve essere ispirato il sistema tributario italiano è previsto dall'articolo 53 della Costituzione, in base al quale «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Nell'imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef) il dettato costituzionale si traduce con un prelievo strutturato su cinque aliquote crescenti (dal 23% al 43%) in base ad altrettanti scaglioni di imponibile.

**Il dato iniziale**  
**Cinque aliquote dal 23 a 43%**

- L'Irpef ha cinque aliquote dal 23 al 43% ed è pagata per oltre l'80% da dipendenti e pensionati.
- Negli ultimi anni è cresciuto il numero delle agevolazioni (ora sono 171).
- In aumento anche i regimi sostitutivi dalla cedolare al forfettario, che

sottraggono imponibile all'Irpef  
**Gli obiettivi**  
**Imposte progressive e da ridurre**

- Nel discorso programmatico al Senato, il premier Mario Draghi ha indicato come obiettivo quello di «ridurre gradualmente il carico fiscale».

- L'altro obiettivo indicato da Draghi è preservare la progressività del sistema. Bocciata la flat tax per tutti

**Il metodo**  
**L'esempio danese e gli esperti**

- Draghi ha ricordato il caso della Danimarca nel 2008, che affidò a una commissione di esperti il compito di sentire politici e parti sociali per elaborare un'ipotesi di riforma.
- In Danimarca venne ridotta l'aliquota più elevata ma anche alzata la soglia di esenzione

**I numeri**

L'incidenza dell'Irpef nelle diverse fasce di reddito dei contribuenti

| Fasce di reddito complessivo                    | FINO A 7.500 € | OLTRE 7.500 FINO A 15.000 € | OLTRE 15.000 FINO A 28.000 € | OLTRE 28.000 FINO A 55.000 € | OLTRE 55.000 FINO A 75.000 € | OLTRE 75.000 FINO A 150.000 € | OLTRE 150.000 € | TOTALE     |
|---|----------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------|------------|
| <b>Numero contribuenti</b>                      | 9.133.591      | 8.275.334                   | 13.811.795                   | 7.487.306                    | 918.516                      | 805.456                       | 192.781         | 40.624.779 |
| <b>Reddito medio complessivo dichiarato (€)</b> | 3.467          | 11.242                      | 21.157                       | 36.134                       | 63.654                       | 98.495                        | 283.746         | 21.661     |
| <b>Incidenza del prelievo</b>                   |                |                             |                              |                              |                              |                               |                 |            |
| % ALIQUOTA IRPEF MARGINALE                      | 23,0           | 23,0                        | 27,0                         | 38,0                         | 41,0                         | 43,0                          | 43,0            | 25,8       |
| % IMPOSTA LORDA                                 | 18,7           | 21,7                        | 23,1                         | 25,8                         | 29,3                         | 32,2                          | 37,8            | 18,7       |
| % IMPOSTA NETTA                                 | 1,9            | 6,2                         | 14,2                         | 20,9                         | 27,0                         | 30,4                          | 36,7            | 18,7       |
| <b>Redditi totali e imposte</b>                 |                |                             |                              |                              |                              |                               |                 |            |
| REDDITO COMPLESSIVO DICHIARATO TOTALE (MLN €)   | 31.667         | 93.031                      | 292.215                      | 270.543                      | 58.468                       | 79.333                        | 54.701          | 879.957    |
| IMPOSTA LORDA (MLN €)                           | 5.927          | 20.182                      | 67.453                       | 69.695                       | 17.131                       | 25.566                        | 20.704          | 226.659    |
| IMPOSTA NETTA (MLN €)                           | 586            | 5.735                       | 41.455                       | 56.530                       | 15.768                       | 24.104                        | 20.065          | 164.244    |

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì su dati Statistiche fiscali, dipartimento Finanze, dichiarazioni 2019